

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Si apre oggi a Roma la Conferenza nazionale

## I problemi degli emigrati al centro di un ampio dibattito democratico

Mille fra delegati e invitati - 354 i lavoratori che rappresentano le collettività italiane - Saranno presentate quattro relazioni - Saluto di Leone - Convegno di «Farnesina Democratica»

### Cianca eletto presidente della FILEF

ROMA, 23 febbraio. Si è riunito il Consiglio nazionale della FILEF per provvedere all'elezione dei nuovi organi dirigenti, su mandato del quarto congresso nazionale tenuto nel dicembre scorso a Salerno.

Prima dell'inizio della riunione, il compagno Cianca ha ricordato con commosse parole Carlo Levi, fondatore e primo presidente della FILEF, scomparso il 4 gennaio scorso. Successivamente l'assemblea ha eletto all'unanimità l'on. Claudio Cianca a nuovo presidente della FILEF.

Combattente della Resistenza, perseguitato dal fascismo, più volte deputato, profondamente legato al mondo ed alle lotte dei lavoratori italiani all'estero, Cianca assume la presidenza della Federazione degli emigrati e delle loro famiglie, in un momento di particolare sviluppo del movimento di lotta degli emigrati e di una nuova raggiunta maturità nelle loro battaglie.

Allo stesso tempo, lo sviluppo del movimento di lotta degli emigrati e di una nuova raggiunta maturità nelle loro battaglie, dovuto all'impulso che ad esse hanno dato l'impegno, la forza, la passione dei lavoratori sull'esempio e con il contributo dato da Carlo Levi per tanti anni.

Alla riunione del Consiglio nazionale della FILEF hanno partecipato numerosi delegati alla Conferenza nazionale dell'emigrazione provenienti da tutti i continenti: dall'Australia, dal Canada e da diversi Paesi europei.

Si apre domani a Roma (presso la FAO) la Conferenza nazionale dell'emigrazione. I lavori si protrarranno fino a sabato 1 marzo. Si tratta di una iniziativa di grande interesse politico — la prima del genere che sia mai stata realizzata sul drammatico e complesso problema dell'emigrazione dall'unità nazionale ad oggi — frutto di lotte che per anni hanno visto impegnate le forze democratiche italiane, le associazioni di massa degli emigrati, i sindacati, i partiti del movimento operaio.

La conferenza — che è stata organizzata dal ministero degli Affari Esteri e dal CNEL (Consiglio nazionale dell'economia e dei lavoratori) — ha lo scopo (come detta la legge del luglio '74 che l'ha deliberata) di «approfondire e definire le linee di una politica per l'emigrazione» con il compito di svolgere una ampia analisi del fenomeno migratorio, con particolare riguardo alle cause e conseguenze dell'emigrazione forzata e al loro superamento.

Ai lavori — che saranno aperti con un'allocuzione del Presidente della Repubblica (il quale già oggi ha rivolto il suo saluto ai partecipanti), col saluto del sindaco di Roma e dai discorsi del presidente del Consiglio Moro, del ministro per gli Affari Esteri Rumor — parteciperanno mille persone fra delegati e invitati.

I lavoratori che rappresentano le collettività italiane all'estero sono 354 molti dei quali eletti grazie all'impegno del nostro partito e di altre associazioni di massa e democratiche direttamente dalle assemblee dei lavoratori. Così ad esempio è successo in Argentina dove assemblee unitarie popolari hanno scelto i 32 rappresentanti; in Svizzera, dove il Comitato si intesa — composto dai partiti, dai patronati, dalle associazioni, ecc. — ha scelto i 22 lavoratori che seguiranno la Conferenza.

Ai lavori parteciperanno 323 delegati delle forze politiche e sociali dell'Italia, fra parlamentari, amministratori, sindacalisti, dirigenti di partito. (ALTERE NOTIZIE A PAGINA 5)

## Nuove proteste dagli agenti di Pubblica Sicurezza



Nuove proteste del personale della PS — dopo quelle di Napoli e di Roma — vengono segnalate da numerosi centri di tutta Italia, per le condizioni cui il Corpo viene mantenuto di fronte al dilagare della criminalità e degli atterri fascisti alle istituzioni. Il malcontento si è acuitizzato in questi ultimi giorni. A pro-vocarlo sono state da un lato le inadempienze delle misure adottate dal governo, e dall'altro, la tragica morte dell'agente Giuseppe Marchisella, ammazzato dai banditi in un ufficio postale a Roma. NELLA FOTO ANSA: un momento della cerimonia funebre per la morte dell'agente Marchisella. (A PAGINA 5)

## Voto di massa di studenti e di genitori

I primi dati nazionali indicano un'affluenza superiore al 70% - Molto elevata anche la percentuale di votanti tra genitori, insegnanti e non docenti - La vigilanza di massa ha impedito le provocazioni fasciste - La sconfitta dell'astensionismo - Numerosi genitori non risultavano iscritti negli elenchi degli elettori



### 28 morti nella sciagura ferroviaria in Norvegia

LILLEHAMMER (Norvegia) — Sono 28 i morti finora accertati e 15 i feriti nello scontro ferroviario avvenuto ieri sera a nord di Lillehammer. Si è trattato del più grave disastro ferroviario che abbia mai colpito la Norvegia. Il violento scontro frontale si è verificato fra il convoglio diretto a Trondheim e un altro diretto a nord, da Oslo a Aandalsnes. Sui due treni viaggiavano circa 900 persone. I macchinisti dei due convogli si sono salvati saltando a terra pochi istanti prima dello scontro. Nella telefoto AP: un vagone di uno dei due convogli è letteralmente volato sull'altro, stritolandone i passeggeri.

Pareggiano Juventus e Lazio, guadagna terreno il Torino (NELLE PAGINE INTERNE)

## Urgenti scadenze nella settimana politica

Domani al Senato il varo del diritto di famiglia - Continua il dibattito sulla posizione dell'onorevole La Malfa - Polemiche di stampa su chi scredita davvero lo Stato

ROMA, 23 febbraio. L'imminente voto — previsto per martedì al Senato — della riforma del diritto di famiglia ripropone l'attenzione dell'opinione pubblica e delle forze politiche sulle scadenze che sono di fronte al Parlamento e sulle quali si continuano a sviluppare forti movimenti di massa.

### Amendola a Salerno

La conclusione del XII Congresso della federazione comunista di Salerno ha parlato stamane Giorgio Amendola. Riferendosi in particolare alle cose dette da Amendola giovedì a Napoli in occasione dell'insediamento della «Consulenza provinciale per il programma» del suo partito, Amendola ha affermato che il discorso pronunciato dal segretario della DC a Napoli è stata una provocazione rivolta contro il Mezzogiorno. Non soltanto non è stato in quel discorso riconoscimento alcuno della gravità della situazione in cui si trova oggi il Mezzogiorno, e chiamato a pagare non solo le conseguenze immediate della crisi economica ma i guasti profondi creati da due decenni di corruzione e di trasformismo: non solo non vi è alcun annuncio di voler realizzare subito impegni presi da tempo e per i quali sono pronti progetti e finanziamenti, come ad esempio le strutture igieniche e civili della città di Napoli, l'irrigazione della Puglia, le opere di sistemazione del suolo, ma anche tra l'attuale segretario della DC e i partiti democratici presenti nel suo stesso partito e che sono convinte della necessità di preparare e affrontare il momento dell'incontro e dell'intesa con il PCI.

Fanfani — ha proseguito Amendola — accusa di «lassismo» coloro che nel suo partito si rifiutano di accettare le sue ordinanze e di accogliere una impostazione della lotta politica che vorrebbe riportare il Paese alle contrapposizioni fra il centro e il Sud. La sfida più oltraggiosa recata a Napoli e al Mezzogiorno è stata la chiamata di Antonio Gava a responsabile politico del Mezzogiorno della DC. Nella città sventurata, trascinata — per l'alleanza promossa da Gava «senior» tra DC e centro — alle attuali condizioni di disgregazione, quando la salute stessa dei cittadini è minacciata dalle malattie frutto dell'abbandono e della trascuratezza, Gava «junior», accusato da settori importanti della DC di gestione scorretta del partito e della cosa pubblica, è chiamato ad essere il capo delle regioni, le province, le città, una linea di rottura e di caparbia difesa di vecchie e insopportabili posizioni di potere. Fanfani ha voluto sottolineare con la sua presenza a Napoli la vittoria del gruppo Gava e dei metodi di arrogante prepotenza e di corruzione clientelare che rappresentano una delle piaghe più profonde del Mezzogiorno.

La battaglia per il riscatto del Mezzogiorno — ha proseguito l'oratore — è oggi più che mai, una grande battaglia morale e politica. La politica delle riforme, a partire da quella che condiziona tutte le altre, cioè una riforma agraria che dia la terra ai contadini associati in cooperative e assistiti e finanziati dallo Stato, esige l'unità delle forze democratiche nella lotta contro il sottogoverno. Non è più possibile ingannare le attese delle popolazioni meridionali con le promesse di investimenti industriali la cui localizzazione sia affidata non ad una programmazione nazionale e regionale ma alle mutevoli fortune dei capi delle varie correnti della DC.

La linea esposta da Fanfani — ha detto ancora Amendola — non può essere accettata da tutta la DC. Se i gruppi che la criticano dovessero finire col subirla contribuirebbero a condurre il loro partito non soltanto ad una rovinosa sconfitta elettorale, ma ad un crescente discredito morale. Si vede che la lezione del 12 maggio non è stata intesa in tutto il suo significato.

Il partito comunista ha tutto l'interesse a combattere una DC arroccata sulla linea oltranzista voluta da Fanfani. Abbiamo tuttavia coscienza — ha sottolineato Amendola — dei pericoli che per il Paese si aprono in caso di una sua vittoria.

Con la riforma del diritto di famiglia, sono all'ordine del giorno il voto a 18 anni (che è possibile conquistare alle prossime elezioni regionali e amministrative), la riforma della RAI-TV, la questione delle pensioni e gli sviluppi della congiuntura economica.

Ed è proprio nel confronto con questa realtà che possono e debbono trovare spessore nuovi elementi che stanno accentuando, ancora in queste ore, i toni della polemica tanto tra i partiti della maggioranza quanto all'interno della DC. Tre questioni tengono banco: le prospettive della situazione politica del Paese, in particolare alla luce del modo problematico con cui il segretario del PCI, Ugo La Malfa ha posto la questione dei futuri rapporti della DC con il PSI e con il PCI; le decisioni del governo in materia di politica economica; l'inquietudine che serpeggia nelle file democristiane per l'oltranzismo fanfaniano.

SITUAZIONE DC. La tensione nella DC è destinata ad accentuarsi in primavera. (ALTERE NOTIZIE A PAGINA 5)

## PER RICHIESTE ECONOMICHE E PER OBIETTIVI DI RIFORMA

# Edili, ferrovieri e pubblico impiego scioperano mercoledì in tutta Italia

I treni fermi da domani sera - Bloccati poste, ospedali, scuole, mutue, uffici ministeriali - Interessati 5 milioni di lavoratori - Per il settore delle costruzioni si chiede il rilancio delle opere pubbliche e della legge sulla casa

I dipendenti pubblici e i lavoratori edili scendono in sciopero dopodomani mercoledì, dando vita a manifestazioni in diversi centri del Paese. Sono due categorie che ricorrono all'azione sindacale ponendo rivendicazioni diverse che hanno però in comune l'esigenza di un nuovo corso di politica economica. Gli edili rivendicano infatti il rilancio delle opere pubbliche e della legge sulla casa, i dipendenti pubblici chiedono la riforma della pubblica amministrazione e la rivalutazione della contigenza (problema risolto per l'industria). I lavoratori interessati alla astensione sono circa cinque milioni: due milioni nel settore delle costruzioni e tre milioni nel settore del pubblico impiego. Le modalità dello sciopero sono queste: per l'intera giornata cantieri edili, per quattro ore le fabbriche e gli impianti fissi (legno, cementi, laterizi, manufatti in cemento, lapidei); per l'intera giornata resteranno bloccati gli uffici ministeriali, le poste, le ferrovie, gli ospedali, i monopoli, le scuole, le università, i Comuni e le Province, le Mutue, gli Enti previdenziali e tutti gli altri Enti parastatali. L'obiettivo di astensione per i ferrovieri i treni resteranno cioè fermi: dalle 21 di domani; martedì fino alle 21 di mercoledì. I sindacati per quanto riguarda alcuni servizi, hanno assicurato alcuni interventi indispensabili onde limitare i disagi per la cittadinanza. Le ragioni della giornata di lotta saranno illustrate stamane, nel corso di una conferenza stampa, dai segretari generali della Federazione CGIL-mentieri, laterizi, manufatti in cemento, lapidei); per l'intera giornata resteranno bloccati gli uffici ministeriali, le poste, le ferrovie, gli ospedali, i monopoli, le scuole, le università, i Comuni e le Province, le Mutue, gli Enti previdenziali e tutti gli altri Enti parastatali. L'obiettivo di astensione per i ferrovieri i treni resteranno cioè fermi: dalle 21 di domani; martedì fino alle 21 di mercoledì. I sindacati per quanto riguarda alcuni servizi, hanno assicurato alcuni interventi indispensabili onde limitare i disagi per la cittadinanza. Le ragioni della giornata di lotta saranno illustrate stamane, nel corso di una conferenza stampa, dai segretari generali della Federazione CGIL-

Comincia oggi, a due anni dalla tragedia, il processo per il rogo di Primavalle. Quella notte, come è noto, un incendio di vampo nella casa del segretario della sezione missina del quartiere romano, e i due figli più grandi morirono nel rogo. Sul banco degli imputati, oggi, vi sarà un militante di un gruppo extraparlamentare. Tuttavia la verità su quella tragica notte è ancora ben lungi dall'essere stata accertata. Gli stessi indizi raccolti, infatti, appaiono contraddittori. Numerosi sono i punti finora non chiariti. (A PAG. 5)

La riforma della leva è strettamente collegata alla ristrutturazione dell'esercito e questo il senso del programma, approvato dallo Stato maggiore, e giunto ad una fase molto avanzata di realizzazione. Altra tendenza qualitativa è quella di puntare ad un organismo più ridotto ma di maggiore efficienza. In questo quadro vanno respinte le ipoteche della NATO per la costituzione di eserciti di minore consistenza. Esigenza primaria, infine, rimane sempre la profonda democratizzazione degli istituti militari. (A PAG. 2)

Oggi processo per il rogo di Primavalle. Meno mesi di leva per un nuovo esercito.

## RIVELAZIONI DI UN GIORNALISTA AMERICANO A UN SETTIMANALE MILANESE

# Il nome di Sindona in indagini sulla mafia

Risulterebbe anche dalla sentenza che assolve il giornalista Jack Begon dall'accusa di simulazione in merito a un suo rapimento per opera di mafiosi. Una segnalazione del «Narcotic Bureau» del 1967 indicava Sindona e un suo stretto collaboratore americano come implicati in un traffico di droga

MILANO, 23 febbraio. Dopo, apparsa sull'ultimo numero del settimanale Europeo (27 febbraio 1975), il suo rapimento sarebbe stato una conseguenza del fatto che egli stava indagando su Sindona in relazione a traffici di valuta.

Il Sorino venne ucciso in mezzo alla strada a Palermo, con quattro pallottole di una calibro 38. Se mai avesse avuto documenti sulla mafia, essi scomparivano con lui. Di questo delitto il Begon accusa la mafia, collegandolo alle sue indagini e al suo rapimento.

dopo un appuntamento mancato col Begon (questi era stato rapito pochi giorni prima) al quale avrebbe dovuto fornire dietro compenso di 5 mila dollari, importanti documenti sulla mafia.

che gli impedì di avere i documenti del Sorino. Nella sentenza con la quale si assolve il giornalista dalla accusa di simulazione (l'«Europeo» ne pubblica un ampio stralcio) i giudici di Roma, mentre danno credibilità alla tesi del rapimento, indicano in Sindona uno degli uomini interessati ai movimenti di valuta di provenienza mafiosa. Ecco alcuni interessanti brani dello stralcio della sentenza di assoluzione del Begon: «Possibile appare un suo rapimento e conseguente se-

questo di persona ad opera di sicuri di organizzazioni mafiose. Infatti il Begon, come risulta dalle dichiarazioni dei suoi colleghi Dismore e Miller e della segretaria Hughes, s'interessava da tempo ai traffici di dollari tra gli Stati Uniti e l'Europa effettuati da organizzazioni mafiose, con cui veniva esportata valuta all'estero. Uno degli uomini del mondo della finanza più

Romolo Galimberti. (ALTERE NOTIZIE A PAGINA 4)